

Sul Lario Mostre d'arte e di design, sorprendenti ritrovamenti archeologici, nuove librerie in centro a Como: dodici mesi densi di novità

Cultura 2007

Un anno di eventi

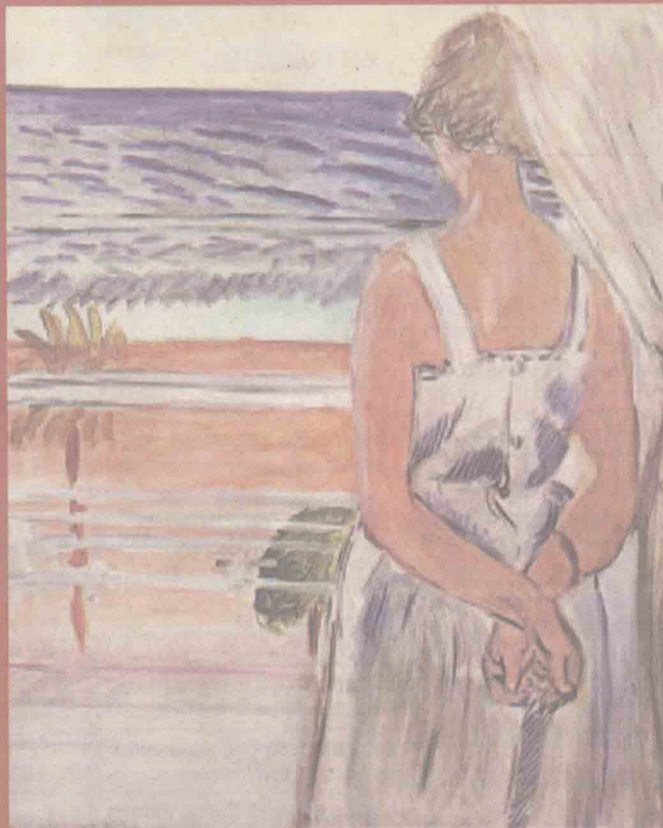
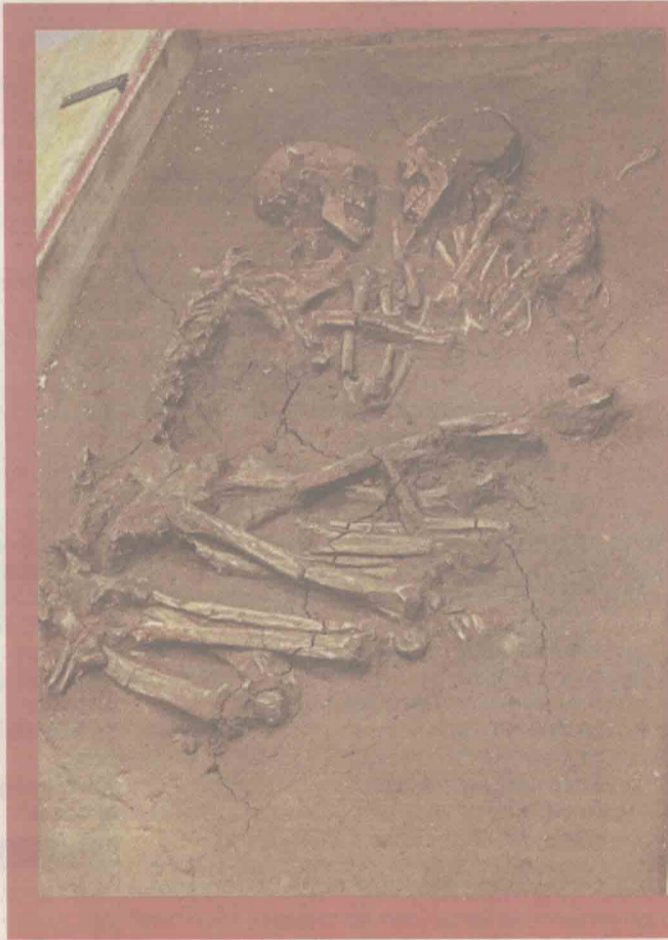
Dagli Impressionisti al magico cerchio di pietra
I personaggi, le storie, le curiosità, gli autori
che hanno lasciato un segno indelebile



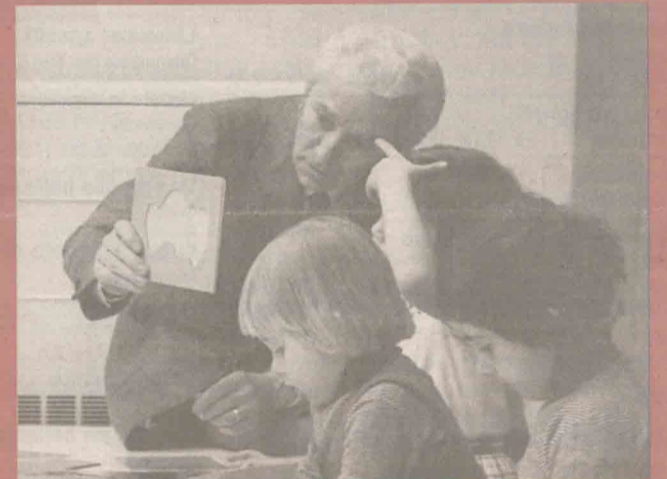
Una sicurezza su cui contare, il ruolo di vaso di ferro e non di coccio tra le città d'arte nazionali; tante memorie riaffiorate, spesso da ere lontanissime; e alcune importanti novità come l'apertura di nuove librerie. Questo in sintesi il bilancio del 2007 del Lario sul fronte della cultura. Una fotografia improntata tutto sommato all'ottimismo.

ARTE SUPERSTAR

Il percorso delle grandi mostre con la rassegna degli Impressionisti a Villa Olmo (dipinti assicurati per oltre 40 milioni di euro) ha totalizzato da marzo a luglio un successo con 80mila presenze, in sordina rispetto al record del 2006 di Magritte (115mila) ma superiore alle prime due tappe di Miró e Picasso. È stata un'altra scommessa vinta, perché per la prima volta si è preferito alla classica monografia giocare la carta della mostra collettiva, con 120 lavori dal Museo Nazionale di Belgrado mai visti prima in Italia. Ed è stata la conferma della necessità di una programmazione a medio e lungo raggio, almeno fino al 2011, sostenuta dal fatto che dopo le elezioni è stato mantenuto nel suo incarico l'assessore alla Cultura Sergio Gaddi, che con Magritte esordì nelle vesti di curatore ed è sempre più graticamente convinto che la cultura sia il vero "petrolio" del nostro territorio. La strada verso il successo è tuttavia irta di difficoltà, e le altre città non stanno certo a guardare. Come comunque è tornata grazie a *Gli Impressionisti, i Simbolisti e le Avanguardie*, mostra che ha sottolineato a più voci e in alcuni passaggi chiave la scoperta della modernità nel mondo della pittura, ai vertici della classifica delle mostre di livello nazionale, generando un indotto notevole a fronte di costi contenuti per le casse comunali (100mila euro, e con un buco nel bilancio finale di circa 120mila euro ritenuto da Gaddi «fisiologico»). A ulteriore testimonianza delle cifre in gioco, il sito della mostra, tuttora aperto, ha totalizzato circa 5 milioni di contatti. L'indotto sarà monitorato scientificamente, dall'Istituto Irer, per la prossima mostra che pare sarà dedicata a una collezione di reperti precolombiani del Cile inedita in



A sinistra, gli scheletri teneramente abbracciati studiati al laboratorio di archeobiologia del Museo Giovo di Como. Sopra, "Alla finestra" di Matisse, già in mostra a Villa Olmo



Dall'alto, le celebrazioni del Millennio di Galliano e un'immagine del designer Bruno Munari

Italia (Palazzo Cernezzini deve dare l'ok in questi giorni).

Comò è stata celebrata dall'arte anche a Milano, nella mostra curata dal critico lariano Luciano Caramel. La rassegna di Palazzo Reale *Kandinsky e l'astrattismo in Italia 1930-1950* ha ospitato in primavera un'intera sala dedicata agli Astrattisti lariani e agli architetti del Razionalismo comasco con la grande "maquette" lignea per la fontana di Camerlata, opera di Mario Radice e Cesare Cattaneo, e lavori di maestri quali Manlio Rho, Aldo Galli e Carla Badioli (che nell'anno del centenario della nascita è stata celebrata con varie retrospettive e ha avuto finalmente il suo catalogo generale firmato dal critico Luigi Cavadini). Sempre a Palazzo Reale un'altra mostra estiva, *Camera con vista*, sulle evoluzioni del design italiano per interni nel XX secolo, ha ospitato disegni dell'architetto comasco Antonio Sant'Elia, arredi di Ico Parisi e pezzi rari provenienti dalla ricca collezione della Galleria del Design di Cantù. Proprio a Parisi, morto nel 1966, la Pinacoteca di Palazzo Volpi ha dedicato una nuova sala con una parte dei tremila documenti del suo archivio che sono in corso di catalogazione (il lavoro dovrebbe finire entro il 2008).

IL PASSATO CHE NON PASSA

Cantù ha celebrato i mille anni della consacrazione della Basilica di San Vincenzo in Galliano, uno dei più importanti edifici altomedievali del Nord Italia, con un fitto calendario di iniziative culminato il 2 luglio con la visita dell'arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi. Questa gemma d'arte e fede di valore inestimabile è stata valorizzata da mostre archivistiche, eventi, concerti e anche, per la passione dei filatelici, dall'emissione di un originale francobollo stampato su legno, a ribadire la vocazione artigianale della città del mobile. Un altro monumento insigne è stato finalmente restituito alla città dopo lunghi restauri: è il chiostro di Sant'Abbondio, ora sede della facoltà di Giurisprudenza. Come dire: il passato e il futuro di Comò fusi insieme. Le più belle sorprese sono giunte però da secoli ancora più remoti. Dal 13 marzo il laboratorio di archeobiologia del Museo Giovo di Como studia otto scheletri - due dei quali stretti in un abbraccio che ha già fatto sognare i più romantici - strappati al terriccio in cui dormivano da circa 5-6mila anni nel Mantovano, in località Valdaro di San Giorgio. Gli studiosi comaschi devono ricostruire la carta di identità di questi antichi lombardi del Neolitico.

Ed è anche allo studio l'ipotesi di esporre temporaneamente al pubblico al Giovo almeno uno dei preziosissimi reperti. I risultati dell'indagine saranno pronti entro gennaio. Inoltre il cantiere del nuovo ospedale Sant'Anna in località Tre Camini ha restituito un enorme "cerchio" di pietra (nella foto, in alto) forse per usi astronomici come quello di Stonehenge in Inghilterra. Scheletri di epoca romana sono stati trovati anche nel cantiere del nuovo autosilo in costruzione tra viale Lecco e via Dante.

PERSONAGGI DI IERI E DI OGGI

Numerosi i personaggi lariani doc o di adozione che sono stati celebrati nel corso del 2007. Bruno Munari, il grande designer nato 100 anni fa, è stato ricordato sulla collina di Cardina presso Monte Olimpino dove diede vita per lunghi anni a un laboratorio di cinema sperimentale. Il cardinale Tommaso Gallio, amico di San Carlo Borromeo e segretario di Gian Angelo Medici allorché, nel 1559, questi venne eletto Papa col nome di Pio IV, è stato ricordato nel quarto centenario della morte da un fittissimo calendario di iniziative culminato in ottobre nel concerto del coro della Cappella Sistina nel Duomo di Como. Il Lario ha poi ospitato

come di consueto moltissimi personaggi di spicco della cultura nazionale.

Tra le tante penne illustri Magdi Allam, vicedirettore "ad personam" del *Corriere della Sera*, che ha presentato il suo ultimo libro, *Viva Israele*, ospite della sessione autunnale della kermesse "Parolario", e un'altra celebre firma di via Solferino, lo scrittore Claudio Magris, è stata la punta di diamante delle *Ratti Lectures* con un'incursione autobiografica sul dittico "Scrittura diurna e scrittura notturna".

Anche Matteo Collura, giornalista culturale del *Corsera*, è stato protagonista con le sue memorie siciliane alla Ubik di piazza San Fedele (che con la nuova Feltrinelli ha arricchito il parco librerie nel centro di Comò).

Il bibliista Gianfranco Ravasi è tornato il 20 aprile ai venerdì letterari e dopo la sua nomina a ministro della cultura di papa Benedetto XVI un comasco, monsignor Franco Buzzi, gli è succeduto nella carica di prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Infine i lutti. Ci hanno lasciati il 12 febbraio lo scultore Eli Riva, autore del monumento al Papa comasco Innocenzo XI in via Odescalchi; e il 10 aprile Paolo Maggi, studioso e mai dimenticato docente di lettere classiche in cat-

tedra per 43 anni filati che ha formato intere generazioni di comaschi.

I MEDIA

Como è divenuta tristemente celebre nel mondo anche grazie alla cronaca nera. I fatti di Erba hanno generato negli Oscar Mondadori *Vicini da morire*, un libro di Pino Corrias edito da Mondadori che riporta inquietanti dichiarazioni di Olindo Romano e Rosa Bazzi. La prestigiosa rivista newyorkese *Time* ha, invece, collocato il furto della "Gioconda", perpetrato dal comasco Vincenzo Peruggia nel 1911, tra "i 25 crimini più clamorosi del secolo scorso".

Per restare nel mondo dell'editoria, da ricordare il successo del romanzo di Marisa Bulgheroni *Un saluto attraverso le stelle* (Mondadori), un romanzo storico al femminile, una interpretazione lucidamente sentimentale e morale del periodo più duro e crudele della nostra storia del Novecento, gli anni '43-'45. In estate il libro è entrato nella rosa dei finalisti del prestigioso premio "Viareggio Rapaci".

Una mostra e un convegno hanno infine celebrato la storica antologia di testi di autori comaschi e saggi su Comò e dintorni *Larius*, curata mezzo secolo fa da Gianfranco Miglio.

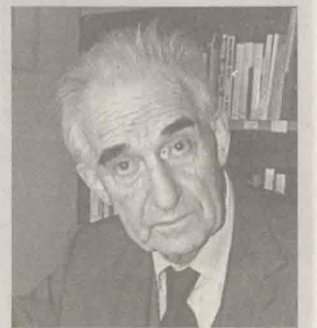
Lorenzo Morandotti

Il ricordo

Eli Riva e Paolo Maggi



Il 12 febbraio scorso si è spento lo scultore Eli Riva, maestro indimenticato, autore di numerose opere a carattere religioso e celebre soprattutto per il monumento al Papa comasco Innocenzo XI che spicca in via Odescalchi, a Comò



Paolo Maggi, studioso, docente di lettere classiche e cultore di archeologia lariana, si è spento il 10 aprile scorso. In cattedra per 43 anni, professore appassionato, Paolo Maggi ha formato intere generazioni di comaschi